

Gli studenti: «Adesso non fateci pagare i tagli del ministro» I tecnici: «I buoni risultati dell'ateneo dipendono anche da noi»

Il personale amministrativo rivendica il proprio ruolo e ricorda al neo eletto che rappresenta la metà di tutti i dipendenti

PADOVA — Non ha ancora avuto il tempo di trasferirsi nel suo nuovo ufficio da rettore o di indossare almeno una volta la pelliccia di ermellino. Ma già la sua agenda è fitta di questioni da affrontare. Del resto a che serve un nuovo Magnifico se non a cercare di cambiare le cose che non vanno? E così anche se ottobre e l'insediamento di Giuseppe Zaccaria sono ancora lontani, studenti e personale tecnico amministrativo cominciano a far sentire la loro voce.

Gli universitari insistono su un punto: il diritto allo studio. «Al nuovo rettore - si fa portavoce Gianluca Pozza, presidente del Consiglio degli Studenti - chiediamo che il peso dei tagli all'Università non ricada su di noi e che le tasse non aumentino». E ancora, continua, «che le borse di studio siano garantite a tutti. Quest'anno studenti che avevano diritto alla borsa di studio della Regione non l'hanno ricevuta». Ma le richieste non sono finite. «Ci aspettiamo un cambio di rotta completo - è decisa Anna Lami, portavoce di Lotta Studentesca, movimento vicino a Forza Nuova - un maggiore contatto con gli studenti e uno svincolamento dalle logiche baronali. Vorremmo un rettore coraggioso che si abbassi lo stipendio e ci abbassi le rate». E molto altro ancora: migliori alloggi universitari, convenzioni con i privati per abitazioni a costo concordato e iniziative culturali per gli studenti. Ma non tutti sono così critici e c'è anche chi parte ben disposto nei confronti del nuovo rettore. È il caso dell'associazione Studenti Per, (di area Pd) che fin

dall'inizio, aveva indicato Zaccaria come candidato ideale. «Era quello - spiega Mattia Gusella, membro del senato accademico - più vicino alle nostre richieste». Come un «ateneo autonomo ma strettamente legato al territorio», o la valorizzazione degli studenti e dei loro organi di rappresentanza. Studenti Per promuove Zaccaria anche su ricambio generazionale e internazionalizzazione. Insomma in linea di principio l'accordo c'è, ora non resta che vedere la pratica.

Stando ai risultati delle urne, invece, Zaccaria dovrà lavorare molto di più per trovare l'appoggio del personale tecnico amministrativo. In tutte le votazioni, infatti, questo si è espresso in massa a favore del concorrente, Giovanni Bittante. «È normale che si voti contro chi è già

al potere, è la regola» ammette Osman Clementi, coordinatore della Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria). Per questo Zaccaria, candidato di continuità, è partito svantaggiato. «Ma in realtà - spiega la gestione Milanese non ha demeritato: ha ridotto il precariato a livelli fisiologici con 700 nuove assunzioni a tempo indeterminato e ha preso una posizione precisa contro il decreto Gelmini». Ma di cose che non vanno ne restano parecchie. Innanzitutto, attacca Clementi, c'è un problema con la Finanziaria, che taglia l'indennità accessoria. «Le progressioni economiche del personale - spiega - dipendono da questo fondo. Tanti soldi ci sono, tante persone possono avanzare. Oltre 1.300 in tutto l'ateneo avrebbero i requisiti per fare domanda ma non bastano i sol-

di. Ci sono 400 mila euro quando ne servirebbero 1 milione e 200 mila. E questo a causa dei tagli effettuati». Per cui la prima richiesta è che la Crui (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) si faccia carico di recuperarli. D'altra parte, ricorda il personale, «noi siamo la metà dei lavoratori dell'università e i buoni risultati dipendono anche da noi». Un valore che chiedono venga riconosciuto nel peso elettorale. Il voto del personale tecnico amministrativo oggi vale il 7% mentre, insiste Clementi, si potrebbe arrivare almeno al 10-12%. Altro aspetto che il Magnifico non dovrà trascurare, continua, è che oggi la direzione di laboratori e centri servizi è spesso data a docenti. Mentre quei posti spetterebbero al personale tecnico amministrativo. (L.p.)



Studenti all'ingresso di Palazzo del Bo

